

Economia

La «scomunica» di Franchi scaricata dalle imprenditrici

E Lepore accusa gli industriali: silenzio sulle parole discriminatorie della stilista



Marchesini Io non toglierei mai alla mia azienda l'entusiasmo, l'energia e il sorriso delle giovani donne. E ne assumerei molte di più, se ci fossero più ragazze con una formazione Stem. I ruoli apicali li facciamo crescere in azienda

Brucia ancora il fuoco di polemiche innescato alle parole della stilista Elisabetta Franchi. L'Aidda, associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda di cui la stilista è socia, la scarica. Altre imprenditrici come Valentina Marchesini di Marchesini Group la trovano quanto meno «anacronistica» e i social si scatenano nelle solite tifoserie pro e contro. Anche il sindaco Matteo Lepore, dal palco di una iniziativa Fiom e Spi, incalza le associazioni degli industriali a prendere posizione. «È possibile che abbiamo industriali che dichiarano di non assumere le donne perché potrebbero voler avere figli? Ancora nel 2022 dobbiamo sentire un linguaggio di discriminazione di questo genere?», si chiede, ma finora hanno reagito prevalentemente le donne.

Solo donne «anta» in ruoli apicali, perché le giovani, tra maternità e famiglia non garantirebbero presenza sul lavoro: questo il succo dell'intervista rilasciata dall'imprenditrice bolognese della moda a un evento de *Il Foglio*. C'è poi quel finale sull'impegno h24 delle sue collaboratrici fidate che ha fatto tornare alla mente un contenzioso in corso con la Cgil per un presunto comportamento antisindacale. «È una posizione preistorica, non ci



Manager Elisabetta Franchi

rappresenta» va giù dura Antonella Giachetti presidente di Aidda. Parla anche per Katia Gruppioni che presiede la sede emiliano romagnola: «Prendiamo le distanze da pensieri che denotano un approccio antiquato, competitivo, aggressivo. Emerge anche un approccio improduttivo di quelle necessarie trasformazioni nell'organizzazione del sistema economico sociale che, oggi, sono sempre più urgenti come l'ampliamento delle infrastrutture sociali, la sanità di prossimità che permettono di portare il valore della cura in tutta la società e permettono alle donne di dare il

loro imprescindibile contributo alla società in ogni età».

«Io non toglierei mai alla mia azienda l'entusiasmo, l'energia e il sorriso delle giovani donne — intervista Valentina Marchesini — Nel mio staff ho ragazze appena laureate e non potrei fare a meno della loro energia. E ne assumerei molte di più, se ci fossero più ragazze con una formazione Stem». Stessa cosa per i ruoli apicali? «Questi ruoli li facciamo crescere in azienda», e nel frattempo le donne fanno figli, fanno la loro vita «ma questo — spiega Marchesini — non è in conflitto con la vita professionale. Anzi la maternità fa crescere e diventare responsabili. E poi, anche gli uomini hanno esigenze diverse dopo il matrimonio...». Ma, insomma, fa tutto parte dello sviluppo di una personalità che secondo l'imprenditrice è un valore e va tutelato come tale. «Mi dispiace — conclude — perché così Franchi fa solo male alla sua azienda. Il suo target di riferimento sono le giovani donne...».

A difendere la proprietaria del marchio Betty Blue pensa la sorella Catia, «dama» di *Uomini e donne* e impiegata nell'azienda di famiglia. «Elisabetta è stata fraintesa — spiega dalle pagine del *Corriere della Sera* — non intendeva

dire quello che tutti hanno invece pensato e adesso viene massacrata. Sono tutti bravi a parlare e a criticare, ma in questo tipo di situazioni lavorative lo Stato non ti aiuta in niente. Mia sorella è sempre stata dedicata al lavoro, fin dall'inizio ha fatto solo sacrifici e ancora adesso non ha orari. Abbiamo tantissime ragazze giovani che lavorano con noi in azienda, alcune hanno avuto figli e poi sono tornate a lavorare, quindi qual è il problema?».

Il problema c'è, invece, per l'ex ex presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini o per l'ex ministro Valeria Fedeli che parla di affermazioni «contro la legge». L'attore Alessandro Gassmann, da Twitter, invita addirittura al boicottaggio da parte «di tutte le clienti under 40».

In Emilia-Romagna, stroncata anche dalle donne di Forza Italia. La coordinatrice di Azurro Donna Emilia-Romagna, Erika Seta, invece, invita a riflettere sul senso delle parole della stilista. «Sollevano un grande tema, a cui il Paese deve porre mano con la giusta serietà, quello delle politiche per la famiglia. Se non si legge ciò che sta dietro a quelle parole, si commette l'errore di guardare il dito e non la luna».

L. Cav.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● L'imprenditrice della moda Elisabetta Franchi a un evento del *Foglio* ha ammesso di preferire uomini o donne più anziane per ruoli apicali «Se una donna ha una carica molto importante non puoi permetterti di non vederla arrivare per due anni. Le ho messe delle donne — ha detto — ma sono "anta", ragazze cresciute» Avendo «già fatto il giro di boa» quelle professioniste non più in età fertile, ha spiegato la manager, «sono al mio fianco e lavorano h 24»

Il bilancio

Beghelli, l'illuminazione traina i profitti

Nel 2021, il Gruppo Beghelli ha realizzato un fatturato consolidato pari a 148 milioni di euro, in aumento del +16,2% rispetto all'anno precedente, mentre il margine operativo lordo si è attestato sui 15,1 milioni, con un aumento dell'86% anno su anno. L'utile netto è di 3,1 milioni. Sono le cifre del bilancio approvato dagli azionisti. Nel dettaglio il settore Illuminazione ha conseguito ricavi netti per 137,5 milioni di euro, pari a un incremento anno su anno del +12,3% e al 92,9% del totale dei ricavi del Gruppo. Il settore Altre attività ha registrato ricavi netti per 10,5 milioni di euro, con un incremento più che raddoppiato. Il costo del lavoro è aumentato di 3,5 milioni. L'indebitamento finanziario netto è di 42,8 milioni in calo di 11,8 milioni. La riduzione è dovuta ai flussi generati dalla gestione operativa e alla vendita della partecipazione in Beghelli Canada per 2,1 milioni di euro, alla vendita dello stabilimento della società Beghelli North America e degli impianti fotovoltaici per 3,6 milioni di euro e alla cessione pro-soluto di alcuni crediti Umdl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

Galletti: «Sì al rigassificatore troppi no hanno bloccato l'Italia»

L'ex ministro presenta «Economia Pulita», dal 10 maggio

«Spero davvero che il rigassificatore di Ravenna si faccia. È utile al Paese e a Ravenna. Tra l'altro l'area è la meglio attrezzata di Italia, anche rispettando il porto di Piombino, e richiederebbe meno tempo», non esita Gian Luca Galletti ex ministro dell'Ambiente a promuovere il progetto caldeggiato dal governatore della Regione Stefano Bonaccini e a prendersela con una «politica ambientalista esasperata» e «l'effetto nimby» che ha evitato che in Italia si mettessero a punto infrastrutture, trivelle comprese, «di cui abbiamo bisogno, oggi più che mai. E non c'è nessuna ragione» per cui non vengano realizzate.

Galletti, in veste di presidente dell'Ucid (Unione cristiana degli imprenditori dirigenti), ribadisce la sua posizione a margine della presentazione della seconda edizione del convegno «Economia Pulita 2022» (in programma il 12 e 13 maggio al Salone Bolognini della Biblioteca di San Domenico) che lo vede tra i protagonisti.

La due giorni, dal titolo «Sviluppo e sostenibilità nel Pnrr» mette a confronto istituzioni, imprese, accademici e parti sociali sull'utilizzo virtuoso delle risorse messe disposizione dell'Europa alla lu-

Programma

● La seconda edizione del convegno «Economia Pulita 2022» è in programma il 12 e 13 maggio al Salone Bolognini della Biblioteca di San Domenico

● La due giorni, dal titolo «Sviluppo e sostenibilità nel Pnrr» mette a confronto istituzioni, imprese, accademici e parti sociali sull'utilizzo virtuoso delle risorse messe disposizione dell'Europa alla luce del mutamento drammatico dello scenario internazionale



ce del mutamento drammatico dello scenario internazionale. L'evento, patrocinato dal Parlamento Europeo è caratterizzato — spiega il coordinatore scientifico Francesco Montanari professore di diritto tributario all'università di Chieti-Pescara — «da un approccio tecnico e multidisciplinare. Si parte da una tavola rotonda (giovedì alle 10) poi ogni panelista approfondirà i diversi temi». Temi che comprendono mobilità sostenibile, finanza e fiscalità, gestione dei rifiuti e digitalizzazione. Concluderà i lavori Maria Cecilia Guerra, sottosegretaria al Mef.

«Questo appuntamento è importante a livello nazionale, per fare il punto sulla transizione ecologica — intervista Galletti — Dobbiamo metterci insieme per capire cosa dobbiamo fare, al di là della politi-

ca, senza slogan ragionando sui contenuti. Perché — ragiona il Pnrr segna il futuro del Paese, se spendiamo in maniera utile questi soldi il Paese crescerà se no sarà a crescita zero». Sul metodo Galletti ha le idee chiare: «Il nostro Paese non è attrezzato a spendere questi soldi entro la scadenza del 2026 — accusa — Il nostro meccanismo di spesa deve cambiare e superare gli ostacoli burocratici che hanno impedito in passato di usufruire dei Fondi europei». La sostenibilità, deve essere anche «sociale», va avanti, e «l'economia sostenibile è la risposta all'economia di guerra». Lo è l'economia circolare «per la carenza di materie prime», e insiste, «lo sono le energie rinnovabili». «Anche da ministro — si sfoga poi Galletti — ho sofferto tutti i no di questo Paese, dal Tap al-



Da ministro ho sofferto tutti i no di questo Paese, dal Tap alle trivellazioni in Adriatico, che sono indispensabili per rendere questo Paese autonomo dal punto di vista energetico. E a proposito di Pnrr, ci sono da temere infiltrazioni mafiose? «La preoccupazione c'è, come evidenzia il procuratore capo Amato — risponde l'ex ministro — il vero nemico dell'auspicata sburocratizzazione è la mancanza di controlli efficaci. Va creato un sistema di pesi e contrappesi ma le cose si possono fare, anche nell'immediato, vedi il modello Ponte di Genova».

Nel panel dei relatori, infine, figura anche Trenitalia Tper che, per bocca dell'ad Alessandro Tullio, anticipa che anche grazie ai fondi del Pnrr, e con i prossimi investimenti arriveranno in regione 12 treni elettrici nuovi. «Sugli attuali 890 treni movimentati al giorno, 146 sono diesel — fa sapere — fra tre anni ne resteranno solo quattro. È una svolta epocale». In più, ricorda, «triplicheremo i pannelli fotovoltaici» sopra lo stabilimento di via del Lazaretto e «avremo un impianto per il recupero di 10.000 metri cubi d'acqua all'anno».

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trimestrale

Fatturato in crescita per Valsolia

Ricavi in crescita per Valsolia, che chiude il primo trimestre con vendite per 22,41 milioni di euro, in aumento rispetto ai 20,58 milioni dello stesso periodo del 2021 (+8,9%). In «ottima» crescita anche le vendite all'estero (+20,5%). La posizione finanziaria netta al 31 marzo risulta positiva per 23,9 milioni (19,6 milioni al 31 marzo 2021). «Questo primo trimestre ci ha visti operare in un quadro di grande complessità per i consumi ed in particolare per gli approvvigionamenti ed i relativi costi sia delle materie prime che dei servizi e della energia», spiega il presidente Lorenzo Sassoli de Bianchi «Abbiamo migliorato i ricavi di entrambe le nostre divisioni, food salutistico e food tradizionale, nonostante il quadro di grande incertezza in cui operiamo. Le vendite all'estero ci danno soddisfazione, anche a seguito della presenza diretta in alcuni mercati. Siamo, perciò, stimolati da questi successi a velocizzare il processo di internazionalizzazione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA